

Nella colonia penale, ai limiti

Vorrei anch'io, minuscola voce,
cantare.
Vorrei anch'io, disgraziato corpo,
danzare.
Vorrei anch'io, animale notturno,
vedere la luce.
E invece, una colpa commessa,
(ma ero io, nei miei panni?)
mi costringe alla segregazione.
Togliere l'esistenza ed uccidere,
non sono atti così diversi.
Tra assassino e aguzzino,
è solo prospettiva, la differenza.
Ammetto l'errore e chiedo scusa.
La scusa non rimedierà,
ma una stanza buia,
non insegna.

M.170